

ENTEROPATIE CRONICHE DEL CANE

Una guida semplice per capire come si arriva alla diagnosi e si sceglie la terapia.

Quando si parla di enteropatia cronica?

Quando vomito, nausea, diarrea o altri disturbi digestivi durano o ricompaiono per oltre tre settimane. Il termine descrive un problema persistente, ma non identifica da solo la causa: cani con sintomi simili possono avere necessità diverse.

La visita orienta il percorso

Il veterinario valuta età, durata dei sintomi, appetito, peso, frequenza e aspetto delle feci, vomito, terapie e alimenti già provati. Un cane giovane con diarrea del grosso intestino e peso stabile può seguire un percorso diverso da un cane che dimagrisce o appare debilitato.

1. Escludere altre cause

In base alla visita si possono richiedere esami delle feci e per i parassiti, esami del sangue e delle urine ed ecografia addominale. Alcuni casi richiedono controlli specifici per pancreas, vitamina B12, fegato o malattie ormonali. Gli esami servono a scegliere la cura giusta, non sono necessariamente tutti indicati per ogni cane.

2. Usare la dieta come prova terapeutica

Molti cani migliorano con un alimento scelto in modo mirato: per esempio una dieta idrolizzata, con una proteina mai assunta prima, molto digeribile oppure con un contenuto di fibre o grassi adatto al caso. La prova va concordata con il veterinario e seguita con rigore: bocconcini, premi, avanzi e farmaci appetibili possono alterare il risultato. Se la prima scelta non funziona, può essere utile provarne un'altra con un obiettivo nutrizionale diverso.

3. Rivalutare e decidere il passo successivo

Durante i controlli si registrano peso, appetito, vomito e caratteristiche delle feci. In casi selezionati il medico può proporre interventi sul microbiota, compresi probiotici o trapianto di microbiota fecale, valutando indicazioni e limiti individuali. Se i sintomi persistono, può essere indicata l'endoscopia con biopsie per esaminare la mucosa e orientare una terapia più specifica.

Quando contattare prima il veterinario

Perdita di peso, scarso appetito, vomito ripetuto, forte debolezza, sangue abbondante nelle feci o rapido peggioramento richiedono una rivalutazione tempestiva. Una riduzione delle proteine nel sangue può rendere necessario anticipare gli accertamenti.

Il punto chiave: la terapia si costruisce sulla risposta del singolo cane. Portare ai controlli un diario delle feci, del vomito e degli alimenti assunti aiuta a capire se la strategia sta funzionando.